

Pellet radioattivo dalla Lituania



LUNEDÌ 15 GIUGNO 2009 12:04

Maxi-sequestro in tutta Italia di pellet contaminato da Cesio137. Coldiretti consiglia di utilizzare prodotti italiani

Ottenuto dalla pressatura della segatura del legno, il **pellet** è un combustibile ecologico sempre più utilizzato anche in Italia, dove negli ultimi cinque anni – secondo i dati dell'associazione di settore [Aebiom](#) – il consumo nazionale di questo prodotto è aumentato del 400%. Lo Stivale è uno dei maggiori mercati europei per i sistemi di riscaldamento basati sulla biomassa naturale: secondo Coldiretti **in Italia oltre 700mila stufe sono alimentate a pellet**, per un milione di tonnellate di prodotto impiegato, in maggior parte di provenienza nazionale, ma con una crescente quota importata dai Paesi dell'Est europeo.



Maxi-sequestro da Nord a Sud

Proprio da questa zona, precisamente dal Baltico, nell'autunno scorso sarebbero stati importati, attraverso 251 tir, migliaia di tonnellate di pellet contaminato da **Cesio137**, una sostanza radioattiva prodotta dalla detonazione di armi nucleari e dai reattori delle centrali nucleari. La scoperta è partita dalla Valle d'Aosta, dopo che un abitante di Aosta aveva fatto analizzare il pellet che aveva acquistato perché non bruciava bene. Da lì sabato è partito, su ordine della Procura della Repubblica, un **maxi-sequestro che ha coinvolto al momento 30 province italiane in 11 regioni** (oltre la Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo, Puglia, Calabria e Sardegna). Il materiale sequestrato – 10 mila tonnellate – è di marca "**Natur Kraft**" ed è stato importato dalla Lituania e distribuito da un importatore di Varese.

Rischi con la combustione

"I pellet contaminati – ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il **questore di Aosta, Salvatore Aprile** – non sono pericolosi per la salute dell'uomo quando sono inerti, ma lo possono essere i fumi prodotti dalla loro combustione, così come le ceneri". Le radiazioni di Cesio 137, a seconda della concentrazione a cui il soggetto è esposto, della durata dell'esposizione e della resistenza individuale, possono provocare danni cellulari, perdite di conoscenza e persino coma o il decesso.

Per oggi sono attesi i risultati delle indagini volte ad accertare il pericolo per la salute umana derivanti dall'esposizione a questo materiale. A tutta la popolazione in possesso del pellet della marca "Natur Kraft" la Protezione civile consiglia di contattare i numeri telefonici 115 dei vigili del fuoco e 113 della questura al fine di consentire il corretto smaltimento del combustibile.

Il pellet italiano è sicuro

Il pellet di produzione italiana è comunque esente dai rischi di contaminazione radioattiva. "La produzione di energia rinnovabile dell'agricoltura italiana è ottenuta per oltre il 70% da biomasse combustibili dove sono completamente assenti i rischi di contaminazione nucleare", ha osservato la **Coldiretti**, che consiglia di scegliere i prodotti made in Italy che garantiscono la tracciabilità.

ARTICOLI CORRELATI

- [È in Gazzetta Ufficiale il Dpr attuativo del 192/05](#)
- [Taiwan sarà illuminata a Led](#)
- [Toscana, 29 milioni per le rinnovabili e il risparmio](#)
- [Rinnovabili, l'Europa è ancora leader](#)
- [Un ufficio a zero emissioni come vuole la regina](#)

[Succ. >](#)